/ *Appuntamenti*

Da sinistra, le foto di Sandy Skoglund, Daidō Moriyama e Guido Guidi; il Superstudio Più di Milano che ospita Mia Photo Fair BNP Paribas e la direttrice Francesca Malgara.

OBIETTIVO MERCATO

TORNA A MILANO MIA PHOTO FAIR BNP PARIBAS, DEDICATA ALLA FOTOGRAFIA. LA DIRETTRICE FRANCESCA MALGARA ANTICIPA LE NOVITÀ

DI ROBERTA OLCESE

«LA FOTOGRAFIA è un mezzo fresco e giovane, che racconta storie». Con queste parole Francesca Malgara, direttrice di Mia Photo Fair, spiega la filosofia della 14ª edizione della kermesse in programma al Superstudio Più di Milano dal 20 al 23 marzo. Molte le novità di quest'anno. A partire dall'ingresso di BNP Paribas come title sponsor (Deloitte diventa, invece, main sponsor).

«Il mio è un progetto ambizioso: vorrei portare i comitati dei musei, degli archivi, le università e le fondazioni a comprare in Fiera, come succede all'estero. In Italia la fotografia è ancora considerata come un semplice complemento d'arredo: c'è una lenta trasformazione, ma bisogna educare e cambiare la percezione. I nostri fotografi, ma anche gli artisti, spesso non sono stati valorizzati. Quante volte si sente dire: "Se fossi nato in America sarei Rauschenberg..."», racconta Francesca Malgara, veneziana di nascita, con studi a Londra e una passione per la fotografia nata 25/30 anni fa in Francia e in America dai grandi maestri come Cartier Bresson, Edward Steichen e tutta la fotografia tradizionale dagli anni 50 ai 70.

Tornando a Mia Photo Fair BNP Paribas, questa edizione si svolge in un momento di tranquillità per il mercato e si pone da protagonista forte di un pool di gallerie internazionali che partecipano per la prima volta: da Vistamare a De Primi di Lugano, Springer da Berlino, Michael Hoppen da Londra, Willas da Stoccolma. il tema di quest'anno è *Dialoghi*. «Una riflessione sul mondo vintage, più presente rispetto alle edizioni precedenti, e quello contemporaneo. Un confronto tra culture artistiche, artisti, epoche e provenienze differenti».

Quattro le sezioni, tra cui *Focus*, curata da Rischa Paterlini, che prosegue l'esplorazione di un Paese straniero e si focalizza quest'anno sulla Svizzera. «Tra gli autori sono rimasta molto colpita da Odermatt, presentato dalla Galleria Springer: era un fotografo della polizia svizzera negli anni 50 e 60. Ci sono foto di incidenti, macabre, ma anche immagini ironiche, piene di colori: la stampa è meravigliosa, con colori cangianti. Alcune saranno esposte nella mostra *Chromoterapia*, co-curata da Maurizio Cattelan a Villa Medici», prosegue Francesca Malgara, che conclude con un buon proposito: «Coinvolgere collezionisti stranieri e portarli in Fiera. D'altronde se Thaddaeus Ropac, gallerista austriaco tra i più importanti del settore, ha deciso di aprire la sua prima sede italiana a Milano, nell'autunno del 2025 all'interno dello storico Palazzo Belgioioso qualche motivo ci sarà, no?».

press@paolamanfredi.com
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.